



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVII - n. 2-2022
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

34

 LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Presentazione

La sezione Giurisprudenza e Legislazione civile si caratterizza, anche in questo numero, per l'interesse dei documenti pubblicati.

La sezione si apre con il contributo di Paolo Di Marzio e Valentina Siciliano sul tema "Famiglia, i minori e le persone che necessitano di assistenza, in Cassazione 2021", articolato in due parti, delle quali una è dedicata al diritto sostanziale, l'altra al diritto processuale, offrendo al lettore un quadro globale su una tematica in continua evoluzione.

In evidenza, inoltre, la sentenza della Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, 8 giugno 2022, n. 18543 che in tema di Enti ecclesiastici stabilisce che «appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario la controversia tra un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto che esercita attività ospedaliera e i propri dipendenti, atteso che detti enti non sono pubblici, pur se abbiano ottenuto la qualifica di ospedale... Tale classificazione, infatti, non determina un mutamento della natura di detti enti» con la conseguente inapplicabilità della disciplina di cui all'art. 72, com. 11, del d.l. n. 112 del 2008, convertito con la legge n. 133 del 2008, in quanto si riferisce solo alle pubbliche amministrazioni (all'art. 1, com. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001).

Segue la sentenza della Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, 1 agosto 2022, n. 23805 che in tema di protezione internazionale specifica che la «nozione di libertà religiosa comprende la libertà del cittadino di praticare fedi religiose non ammesse dallo Stato, senza subire intimidazioni e costrizioni che, in quanto tali, possono configurarsi come atti di persecuzione (artt. 7 e 8, com. 1, lett. b, d.lgs. n. 251/2007), anche se posti in essere dalle autorità statali».

La sezione è arricchita dall'ordinanza della Corte di Cassazione (Sezione Prima civile, 22 agosto 2022, n. 25063) in cui viene stabilito che un Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto assume la qualifica di imprenditore commerciale quando l'attività, oggettivamente considerata, risulta essere esercitata con "metodo economico", ovvero con il fine di perseguire il tendenziale pareggio tra costi e ricavi.

In tema di famiglia e educazione religiosa dei minori, interviene il Tribunale di Bari con la sentenza del 9 febbraio 2022, n. 452 con cui una bimba di nove anni, contesa dai genitori di diverso credo religioso, è stata affidata «in via super esclusiva al padre». Il particolare interesse risulta dal contesto che attinge a visioni della vita condizionati dalla appartenenza religiosa della madre, mettendo in rilievo l'importanza dell'interesse del minore e dei suoi diritti.

Da ultimo, non per importanza, il decreto del Tribunale di Milano (8 giugno 2022) in cui si statuisce che lo *status* di rifugiato si accorda qualora sussista un ragionevole grado di probabilità che, in caso di rientro nel Paese di origine, la persona possa essere sottoposta ad atti di persecuzione per motivi religiosi.

Corte di Cassazione, Sezione Lavoro

Sentenza 8 giugno 2022, n. 18543

**Ente ecclesiastico – ospedale – controversia tra dipendenti ed ente –
giurisdizione del giudice ordinario**

Appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario la controversia tra un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto che esercita attività ospedaliera e i propri dipendenti, atteso che detti enti non sono pubblici, pur se abbiano ottenuto la qualifica di ospedale, a norma dell'art.1, ult. com., della legge n. 132 del 1968. Tale classificazione, infatti, non determina un mutamento della natura di detti enti e pertanto risulta inapplicabile la disciplina di cui all'art. 72, com. 11, del d.l. n. 112 del 2008, convertito con la legge n. 133 del 2008, la quale si riferisce solo alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, com. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Fonte: *DeJure*

Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile

Sentenza 1 agosto 2022, n. 23805

Stranieri – protezione internazionale – atti persecutori – libertà religiosa

In tema di protezione internazionale, la nozione di libertà religiosa comprende la libertà del cittadino di praticare fedi religiose non ammesse dallo Stato, senza subire intimidazioni e costrizioni che, in quanto tali, possono configurarsi come atti di persecuzione (artt. 7 e 8, com. 1, lett. b, d.lgs. n. 251/2007), anche se posti in essere dalle autorità statali. Per questo motivo, è stata cassata la pronuncia di merito che aveva escluso l'esistenza di una persecuzione per motivi religiosi di una cittadina cinese aderente alla Chiesa di Dio Onnipotente, per il solo fatto che, trattandosi di una associazione religiosa clandestina e vietata, ella avrebbe potuto manifestare la propria libertà religiosa aderendo a un culto ammesso o non segreto.

Fonte: *DeJure*

Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile

Ordinanza 22 agosto 2022, n. 25063

Ente ecclesiastico – qualifica di imprenditore – metodo economico

Anche un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto può assumere la qualifica di imprenditore commerciale quando l'attività, oggettivamente considerata, da quanto desumibile dai documenti contabili risulta essere esercitata con "metodo economico", ovvero con il fine di perseguire il tendenziale pareggio tra costi e ricavi.

Fonte: www.cortedicassazione.it

Tribunale di Bari

Sentenza 9 febbraio 2022, n. 452

Minori – educazione religiosa – contrasto tra genitori – affidamento

Il Tribunale di Bari 452/2022, con cui una bimba di 9 anni, contesa dai genitori di diverso credo religioso, è stata affidata «in via super esclusiva al padre», sospendendo temporaneamente gli incontri madre/figlia fino all'esito positivo del percorso di recupero delle proprie capacità genitoriali (anche attraverso un sostegno psicologico cui dovrà sottoporsi in consultorio familiare), offre lo spunto per affrontare tra i problemi riguardanti i diritti del minore quello relativo alla educazione religiosa e alla libertà religiosa. La fattispecie fotografa una dolorosa vicenda umana (tradottasi in un severo conflitto processuale) in cui vittima è la minore, obbligata dalla madre (coinvolta in una peculiare esperienza religiosa all'interno di una confessione diversa dalla cattolica) a un particolare regime di vita e impedita per anni di vedere il padre, contro le stesse decisioni del giudice della famiglia. Infatti, di particolare interesse risulta il contesto che attinge a visioni della vita condizionati dalla appartenenza religiosa della madre e, contribuendo a rendere ancor più conflittuale la vicenda, non risulta secondario. Senza dubbio il benessere del figlio, l'interesse del minore e i suoi diritti restano subordinati alle ragioni del conflitto coniugale e genitoriale. La prima sezione civile del Tribunale di Bari, accogliendo il ricorso del padre della piccola e sottolineando «l'ostina-

to comportamento» della madre, ormai non più affidataria, divenuta «sorda agli inviti» e «pervicacemente inadempiente alle prescrizioni dei provvedimenti giudiziari», concludeva per «l'assoluta inidoneità a rendersi affidataria in condiviso della minore».

Fonte: *Diritto e Famiglia*

Tribunale di Milano

Decreto 8 giugno 2022

Stranieri – protezione internazionale – atti persecutori – libertà religiosa – credibilità della pratica religiosa svolta in Italia

Lo status di rifugiato può essere concesso qualora sussiste un ragionevole grado di probabilità che, in caso di rientro nel Paese di origine, la persona possa essere sottoposta ad atti di persecuzione per motivi religiosi. Nel caso oggetto del giudizio, l'interessato aveva anche dato prove di conoscere i principi fondanti il culto Zhao Hui, di aver aderito al predetto culto, di parteciparne alle attività e di seguirne la pratica religiosa anche in Italia.

Fonte: www.asgi.it